

LIBIA: ENNESIMA TRAGEDIA

Caritas Italiana partecipa al cordoglio e alla preghiera per la strage di civili avvenuta la scorsa notte a Tajoura, nei pressi di Tripoli, a seguito del bombardamento di un centro di detenzione per migranti. Una tragedia annunciata, visto l'intensificarsi del conflitto armato e le condizioni in cui versano le persone nei centri di detenzione prossimi alle aree di guerra. Salgono a più di cento i morti tra i civili – che come sempre sono le vittime innocenti della guerra - e si contano oltre 100.000 persone sfollate e altrettante che necessitano di assistenza umanitaria.

Particolarmente grave la situazione dei migranti che hanno limitate possibilità di movimento costretti a vivere in condizioni già disperate e per di più con il rischio di attacchi come quello della notte scorsa.

Caritas Italiana si unisce alla preghiera e all'appello del Santo Padre affinché la guerra si fermi e rilancia l'invito all'Italia e agli altri paesi europei, in accordo con l'ONU, di dare corpo e forza a un'iniziativa per la pace in Libia, la protezione dei civili, l'assistenza umanitaria e l'evacuazione dei profughi detenuti nei centri di detenzione, a partire dai più vulnerabili.

Caritas Italiana, che opera nell'area da molti anni, prosegue l'impegno in favore dei migranti in Libia con la distribuzione di beni di prima necessità, sostegno morale, aiuto scolastico, assistenza sanitaria.